

# Arkhesya, un mondo fantasy per il bassanese Battaglia

*Il debutto è con tre racconti, primo "capitolo" di una saga*

di Alessandro Zaltron

**T**olkien non c'entra niente. Harry Potter ancora meno. O meglio, Demetrio Battaglia leggeva a quindici anni "Il signore degli anelli", quando il suo culto era tramandato solo fra devoti e in forma carbonara, e ha deciso di passare oltre. Casomai, se un antecedente proprio si vuol citare, occorre riferirsi a Terry Brooks, l'avvocato americano che ha mollato il diritto avendo trovato successo e ricchezza con le sue saghe fantasy. Già, perché di letteratura fantastica si tratta, e il bassanese Battaglia, una copiosa produzione nel cassetto, debutta dandone ampia dimostrazione. Esce infatti in questi giorni, distribuito in Veneto, il suo libro intitolato "Arkhesya".

«Nelle mie intenzioni - spiega l'autore - è il primo capitolo di una saga imperniata appunto su questo mondo totalmente inventato. Stavo scrivendo un romanzo, quando mi sono reso conto che serviva un prologo - il sottotitolo è "gli albori" - e sono nati i tre racconti, in sé compiuti e indipendenti, ma dal finale aperto: troveranno sviluppo nel prossi-



Demetrio Battaglia, bassanese, autore di "Arkhesya", che apre una saga fantasy

mo volume, che sto ultimando».

- *Di cosa narrano, in sintesi?*

«"Brast, la fortezza vivente", introduttivo, racconta da dove deriva il mondo di Arkhesya e quali accadimenti hanno originato le varie razze che lo abitano, a partire dal popolo originario, i Dealantiti; "Samycreek, la stirpe magica", più introspettivo, segue le vicende della figlia della regina, la quale compie un percorso iniziatico alla scoperta di se stessa; "Herybone, il de-

serto dell'illusione", sperimentale, descrive una battaglia campale su ampi spazi: un gigantesco movimento di uomini e mezzi provocato dall'attacco alla fortezza dove sono asserragliati i "buoni"».

- *Quali elementi di novità propone il suo libro rispetto al genere in cui si inserisce?*

«Mi attengo ovviamente alle regole codificate del fantasy: i crismi dati dalla radice celtica e gotica, con una leggera contaminazione egizia; la suddivisione rigida della so-

cietà con i lavoratori, il re, i cavalieri d'arme, i maghi, le forze del male e del bene; la creazione integrale di scenari, la cui mappa - luoghi e popolazioni - è visibile al sito [www.arkhesya.com](http://www.arkhesya.com). I primi lettori mi segnalano però di aver riscontrato alcune peculiarità innovative: l'inserimento di idee orientate fra spiritualità, filosofia e mitologia, frutto dei miei studi e dell'attività divulgativa che compio da sei anni con la rubrica "Filosofando", in onda ogni settimana sulle frequenze di Radio Gamma 5; lo stile che punta a toccare tasti emotivi e la libertà lasciata a chi leggerà il libro di integrare con la propria immaginazione alcuni aspetti della storia e dei personaggi».

- *Come mai la scelta è caduta su questo tipo di letteratura?*

«Le mie letture c'entrano fino a un certo punto. Ho fin da bambino letto tantissimo e di tutto, grazie a mia madre, che è una vera bibliofila e mi ha trasmesso la passione. Di professione faccio il consulente informatico, ma da parecchi anni scrivo: romanzi e racconti di vario genere. Creando Arkhesya ho cercato di coniugare le mie ricerche e i miei interessi con le radici magiche e mistiche del fantasy».